



La casa per ferie "San Bassiano" di Bellaria (Rimini) è in festa per sant'Alberto Quadrelli. Oggi, alle 18.30, il vescovo Maurizio Malvestiti raggiungerà la casa per celebrare il compianto di Lodi che in diocesi è già stato ricordato il 4 luglio, giorno della memoria liturgica. Concelebrerà don Antonio Valsechi, presidente dell'Opera diocesana Sant'Alberto, l'organismo che gestisce la casa.

Anno pastorale al via. La terza tappa dell'itinerario proposto dal vescovo È una Chiesa in missione

DI GIACINTO BOSONI

Ha preso il via ieri, anniversario di nascita di santa Francesca Cabrini, la terza tappa dell'itinerario pastorale proposto dal vescovo di Lodi Maurizio Malvestiti che si concluderà il 4 luglio del 2018. Dopo l'anno della "misericordia" e della "comunità" inizierà quello della "missione" (Una Chiesa pronta alla missione) e completerà il triennio tutto concentrato sulla pagina biblica della Pentecoste. L'evento che diede inizio alla missione ecclesiale era raffigurato sulla copertina del primo testo pubblicato dal vescovo Maurizio, dal titolo "Nello Spirito del Risorto" e richiamato nelle successive due lettere nella ispirata rivisitazione dell'artista Scorzelli. Egli scolpì nel bronzo la discesa dello Spirito su Maria e gli Apostoli facendone un tutt'uno con l'evento del

Concilio Ecumenico Vaticano II. Lo aveva convocato e iniziato san Giovanni XXIII che lo definiva appunto una "rinnovata Pentecoste". La scultura è del 1967 ed è attualmente collocata nell'atrio dell'Aula intitolata a Paolo VI, il pontefice che subentrò a papa Roncalli nella guida sapiente del cammino conciliare fino alla sua conclusione. Il sottotitolo del triennio pastorale è: "Sogno una scelta missionaria". Sono parole di papa Francesco tratte dalla esortazione apostolica *Evangelii gaudium* al numero 27 e hanno caratterizzato lo svolgimento delle prime due tappe giungendo ora a più compiuta espressione. Il terzo passo è, dunque, la missione esplicita: una sorta di "cantiere" che si apre per condividere idee, esperienze, proposte e tentare vie concrete di nuova evangelizzazione. La consapevolezza che la missione non è accessoria, ma è tutt'uno col nostro essere Chiesa, darà

A cento anni dalla morte di due santi: madre Cabrini e don Grossi

corporeo ad un rinnovato annuncio evangelico. Le comunità, e in esse i laici in modo particolare, saranno stimolati ad una testimonianza della fede, che sia autentica e credibile per il dono dello Spirito ricevuto nella Iniziazione Cristiana, e addirittura audace, nella convinzione che solo in Cristo, per la perenne effusione del Paraclito, l'uomo e la donna

possono trovare pienezza di vita e di gioia. Malvestiti avverte che la diocesi sarà chiamata alla risonnente valorizzazione della Cresima nello stretto legame coi sacramenti a servizio della comunità e della missione. L'Ordine Sacro e il Matrimonio, e quindi alla massima cura perché essi siano accolti e vissuti grazie alla generosa dedizione di ciascuno alla propria vocazione. Aiuteranno sicuramente le commemorazioni del centenario della morte di don Vincenzo Grossi, che è stato canonizzato da papa Francesco il 18 ottobre 2015, giornata missionaria mondiale, ma anche di santa Francesca Saverio Cabrini, poiché ambedue ricorrono nel 2017. I santi Francesca e Vincenzo, due figure di esemplare santità "locale" capaci di una apertura - per la prima - addirittura mondiale, perché andò nelle Americhe ma aveva la Cina nel cuore e solo perché papa Leone XIII li disse: "Non l'oriente ma

l'occidente" cambiò direzione. Un parroco della pianura padana profonda è una ragazza che da una parrocchia padana della seconda metà dell'ottocento sente il mondo come casa sua. Andando dall'Europa all'America più volte usava dire che era come andare "dalla casa all'orto" mentre il buon parroco disse alle sue figlie: "la strada è aperta; bisogna andare". "Siamo chiamati ad essere missionari qui per esserlo ovunque. L'amore del sacro Cuore si dilata fino ai confini della terra e Cristo può diventare il cuore del mondo. Anche grazie a ciascuno di noi". La diocesi intensifica la celebrazione dei due centenari con questa sua "tappa missionaria". La stessa visita pastorale del vescovo Maurizio ad altri due vicariati terrà l'intera diocesi nell'onda felice della responsabilità di portare il vangelo a tutti perché la sua gioia mai si spenga in ciascun uomo e donna incontrati.

pelgrinaggio

Negli Stati Uniti sulle orme di santa Cabrini

Tutto è pronto alla partenza dei lodigiani per gli Stati Uniti, dove santa Francesca Cabrini ha concluso cento anni fa la sua missione terrena di testimonianza del vangelo nei confronti soprattutto dei migranti italiani. Il pellegrinaggio è in programma da lunedì 28 agosto a mercoledì 6 settembre e sarà guidato dal vescovo di Lodi Maurizio Malvestiti, che ha disposto col parroco di Santa Maria Assunta in Lodi monsignor Franco Badaracco l'itinerario dal carattere spiccatamente "cabinario". Tra i novanta pellegrini partecipanti, i più numerosi provengono dalla parrocchia di Paullo con il parroco monsignor Giuseppe Ponzone; un altro gruppo importante proviene da Sant'Angelo. L'accompagnatore sarà monsignor Ermanno Livraghi, parroco della comunità dei santi Antonio e Francesca Cabrini in Sant'Angelo, la città dove santa Cabrini è nata (il 15 luglio del 1850) e ha trascorso la sua infanzia. I pellegrini lodigiani atterreranno a New York in due momenti diversi. Il primo gruppo sul volo di linea Swiss, che farà scalo a Zurigo, con arrivo a destinazione alle 12.30 e il secondo su Alitalia con atterraggio alle 18.30, più tardi rispetto al previsto, per un cambio d'orario comunicato dalla compagnia (l'Agenzia viaggia ha avvertito le persone prenotate). Il ritorno a Lodi, anche se con aerei diversi, avverrà in contemporanea. Uno dei momenti più coinvolgenti sarà la tappa a Chicago, la città dove Madre Cabrini morì il 22 dicembre 1917. La visita comincerà il 3 settembre e proseguirà il 4, con la santa messa nel Santuario dedicato alla santa. Le suore Cabriniane di Chicago hanno già programmato una grande festa di accoglienza. Martedì 5 settembre è prevista un'escursione in battello sul lago Michigan, prima del trasferimento in aeroporto e del rientro a Milano. I primi giorni negli Stati Uniti saranno invece condensati a New York, il 28 agosto con un primo giro per la città, che continuerà il 29 agosto con la visita all'Immigration Museum di Ellis Island e alla chiesa della Madonna di Pompei dove Madre Cabrini e le sue prime suore hanno lavorato. Il 30 agosto ci sarà la possibilità di partecipare a una Messa gospel e di pregare nel santuario dove si trovano le spoglie di Santa Cabrini. Il 31 agosto tappa alla Cattedrale di Saint Patrick. Venerdì 1 settembre, dopo una breve sosta a Philadelphia per visitare i principali luoghi di interesse della città, si proseguirà per Washington a cui sarà dedicata l'intera giornata di sabato 2 settembre. Il pellegrinaggio toccherà a conclusione nuovamente Chicago. L'iniziativa si inserisce in modo significativo nella terza tappa dell'itinerario pastorale diocesano.

È in atto in questi giorni la visita del vescovo ai campi estivi



Qui a destra: a Folgaria con il vescovo Maurizio dopo la messa

Oltre alla tradizione tanto diffusa dei Grest, le parrocchie proseguono con profitto la formazione dei ragazzi e dei giovani grazie all'esperienza estiva dei campi scuola. La pastorale oratoriana va in "traferta", solitamente in montagna, per un'immersione nella natura in spirito di comunione ed amicizia, seguendo un tema, capace di declinare i valori cristiani. Per il Grest la tematica è comune a tutti gli oratori lombardi. La

Oratori, in estate è tempo di campiscuola

scelta dei contenuti per i campiscuola è lasciata invece alla creatività di ogni oratorio, anche se la pastorale giovanile a livello regionale offre apprezzabili spunti e prospettive. Odi Oratori diocesani lavorano per questa estate un tema dal titolo "Tree, per portare frutto", presentando i frutti dello Spirito Santo attraverso alcune piante che troviamo nella Sacra

Scrittura. I campiscuola sono formule di aggregazione tra i ragazzi della stessa parrocchia, ma in certi casi aprono alla conoscenza di altri oratori. Sono molto frequenti i gemellaggi tra diverse parrocchie, frequentemente dello stesso vicariato. In questo periodo Castiglione, Ospedaletto e Livraga sono stati a Beduggio (BZ); Ossago e Massalengo a

Santa Caterina di Valfurva; le parrocchie del Borgo, Maddalena e Adolorata ad Entreves (AO). Non mancano le proposte dei campi estivi diocesani dell'Azione Cattolica, quest'anno in due turni, a Torgnon in Valtomanche. Ovviamente c'è campo e campo! La differenza dello stile è data dall'età dei partecipanti. Alcuni oratori allargano particolarmente la fascia

d'età coinvolgendo ragazzi dalla quarta elementare alle scuole superiori. Realtà più grandi riescono a realizzare più turni: un turno con i preadolescenti e quello con gli adolescenti-giovani. Con le fasce d'età più grandi si sperimentano esperienze singolari. Non mancano infatti campiscuola al mare e in città. Sant'Angelo (l'oratorio San

Luigi) andrà a Napoli-Scampia. L'oratorio di Spino d'Adda a Lisbona-Fatima. La Caritas e l'Ufficio missionario diocesano offrono forme di servizio in Paesi europei o di missione (Grecia e Guinea Conakry). Il vescovo Maurizio in questi giorni ha incontrato alcuni gruppi "sul campo". Nella foto qui sopra è a Folgaria, dopo la messa, con gli animatori e i rispettivi sacerdoti di Zelo, Třebiano, Paolo e Crespiatica.

Enrico Bastia



Monsignor Ferrari con ospiti e volontarie

Cresce la generosità delle parrocchie e delle case che ospitano i più poveri



La Casa della Cattedrale

Centri di ascolto in rete, per accogliere le fragilità

Stando a crescere per servire meglio chi è più fragile e povero nella società. Si tratta del coordinamento tra i punti di ascolto delle Caritas parrocchiali che comprende già 53 unità caritative sul totale di 84 presenti nella diocesi di Lodi. Al centro la formazione all'ascolto, una piattaforma informatica e l'accompagnamento delle realtà parrocchiali. In particolare la prima diventa strumento di lavoro e di gestione così che tutte le realtà parrocchiali possano inserirsi i dati,

verificare l'anagrafica delle persone, comprendere se qualcuno è già conosciuto in altri Centri di ascolto o ha usufruito di altri servizi. In un anno sono state ascoltate 1.381 persone. Il Rapporto 2016 sulle povertà e l'esclusione sociale parla di questi numeri, sviscerando però per "categorie" chi è stato intercettato dai segni di servizio di Caritas. Grazie al lavoro degli operatori è possibile sapere che il 47 per cento di quanti vengono incontrati proviene da Paesi non europei, ma il 45 per cento è italiano e l'8 per cento viene da altri Paesi del continente. I bisogni prevalenti sono legati a problemi di grave povertà. A Lodi città, poi, in un anno la mensa ha accolto 447

persone, di cui il 25 per cento provenienti dall'Europa. Sono state 190 invece le persone che hanno dormito all'asilo notturno e usufruito delle docce. E tra pochi giorni (il 25 luglio) si celebrerà la festa di San Giacomo a Lodi. Per Caritas lodigiana si tratta di una ricorrenza felice, perché permette di rivolgersi nella preghiera al santo che protegge il principale polo della città della città. Nella casa "San Giacomo" infatti trovano il loro spazio più servizi agli ultimi e tutti volontari (con le suore) vivono un impegno serio e perseverante di solidarietà e promozione. È encomiabile il volontariato che è impegnato da tempo ad accogliere persone giunte in Italia per chiedere un

aiuto al fine di andare oltre e proseguire un cammino di vita che guerra, violenza o fame sembravano aver interrotto. Varie espressioni della comunità diocesana si sono prestate ad accompagnare i primissimi profughi fin dalla primavera del 2014 evitando che fossero relegati in strutture anonime. La generosità delle parrocchie e delle case di accoglienza (già operative da molti anni) hanno consentito un'accoglienza significativa, come avviene tuttora in una casa a Massalengo grazie al contributo dell'Associazione Fratemità Mane Nobiscum onlus fondata da monsignor Mario Ferrari (sacerdote lodigiano oggi 93enne). Senza dimenticare l'Associazione

"Progetto insieme" e le case "Don Luigi Savio" di via San Francesco, gestita dalla parrocchia della Cattedrale, "Rosa Gattorno" di via Gorini appartenente alle Suore di Sant'Anna, Casa della giovane di via Magarata a Lodi fondata dalle Operarie del Vangelo. La missione ecclesiale tende a far incontrare il mondo con Cristo. La prossimità ai bisognosi ne è l'emblema più convincente. Come hanno scritto i vescovi di Lodi e di Bergamo: "ci siamo occupati di questo problema perché la nostra fede nel Dio incarnato ci impedisce distinzioni tra gli esseri umani. Se un primato va riconosciuto, questo riguarda chi più è sofferente e meno tutelato".

(G. Bos.)